

Linee guida alla preparazione dei saggi introduttivi e delle opere di Aldo Moro

Nota: Questo documento è un lavoro in corso che continuerà ad essere sviluppato, aggiornato e perfezionato. Qualsiasi tipo di feedback è benvenuto. Eventuali commenti o richieste possono essere mandate all'indirizzo di posta elettronica aldomoro@unibo.it.

INTRODUZIONE	2
BEST PRACTICE GENERALI	3
La strutturazione formale dell'opera	3
Le citazioni	4
Le note	4
I riferimenti bibliografici	5
Monografie	7
Parte di un'opera	8
Atti di convegno	9
Articoli di rivista	10
Ripetizioni dei riferimenti	11
BIBLIOGRAFIA CON ZOTERO	13

INTRODUZIONE

Il presente documento è stato scritto per fornire ai ricercatori una serie di istruzioni volte a predisporre i volumi ad una loro elaborazione semi-automatica ottimale. In particolare, le istruzioni si concentrano sulla **strutturazione formale del volume e dei suoi componenti** (saggio introduttivo, nota storico-critica e documenti di Moro).

Le linee guida si pongono i seguenti macro-obiettivi:

- definire una convenzione di **citazione**;
- definire una convenzione di **nota**;
- definire una convenzione di **riferimento bibliografico**.

Questi requisiti sono stati stabiliti in modo da predisporre i vari documenti ad una loro elaborazione ottimale e controllata, in sede di marcatura, all'interno dell'applicativo predisposto dal gruppo di lavoro dell'Università di Bologna.

BEST PRACTICE GENERALI

La strutturazione formale dell'opera

Il volume deve essere suddiviso nelle sue componenti principali:

- Introduzione/saggio introduttivo
- Nota storico-critica
- Documento₁
- Documento₂
- ...
- Documento_n

Ogni componente deve essere organizzato in un file .docx a sé e allineato alle *best practice* elencate nelle sezioni successive del presente documento.

Se avete preparato degli **abstract/descrizioni** che contestualizzano i singoli documenti di Moro (Figura 1), **siete pregati di non inserirli direttamente nel corpo del documento**. Dovete, in alternativa, **inserire il singolo abstract sotto la voce **Abstract** nel modulo di inserimento dei metadati** presente nell'applicazione di marcatura KwickK (Figura 2).

Diritto

Moro illustra alle matricole di giurisprudenza cosa significhi e quali responsabilità implichi lo studio del diritto negli anni universitari e per la vita professionale. Il testo è pubblicato nel volumetto Alla soglia dell'università. Orientamenti, Roma, Editrice Studium, 1943, pp. 29-34. In una successiva edizione, senza indicazione di data, ma presumibilmente del 1948, esso è alle pp. 23-27.

Coloro che entrano nella facoltà di Giurisprudenza sono presi, il più delle volte, da un senso di incertezza. Non è soltanto lo smarrimento proprio di chi stia per dare inizio a studi nuovi, fatti con una più viva partecipazione personale, con un nuovo metodo e in tono di tanto più alto. C'è per la facoltà giuridica un modo di pensare diffuso che la qualifica superficiale e leggera, mentre le sistemazioni

Figura 1. Esempio di abstract del documento (evidenziato in rosso). **L'abstract NON deve essere inserito qui.**

Abstract

Una descrizione generale del documento che ne riassume i contenuti e che lo contestualizza all'interno dell'universo biografico di Aldo Moro. Per un esempio di abstract, vedi la sezione **La strutturazione formale dell'opera** delle Linee Guida.

Moro illustra alle matricole di giurisprudenza cosa significhi e quali responsabilità implichi lo studio del diritto negli anni universitari e per la vita professionale. Il testo è pubblicato nel volumetto *Alla soglia dell'università. Orientamenti*, Roma, Editrice Studium, 1943, pp. 29-34. In una successiva edizione, senza indicazione di data, ma presumibilmente del 1948, esso è alle pp. 23-27.

Figura 2. Il metadato Abstract nel modulo di inserimento di metadati in Kwic Kwoc Kwac. **L'abstract DEVE essere inserito qui.**

Le citazioni

Nel caso dell'edizione nazionale delle opere di Aldo Moro, per *citazione* si intende "il riferimento ad un'espressione riportata in un testo da una persona diversa dall'autore". Le citazioni possono essere di due tipi:

- citazione **diretta**: es. «Questa è una citazione».
- citazione **indiretta**: es. Tizio ha detto che questa è una citazione.

Le citazioni dirette dovrebbero essere sempre incluse tra virgolette **caporali** (« »), ove possibile.

Le note

Nel caso dell'edizione nazionale delle opere di Aldo Moro, per *nota* si intende "un testo con funzione esplicativa posto a piè di pagina".

Le note all'interno dei volumi sono suddivise nelle seguenti categorie:

1. **Note di Moro**: le note apposte da Aldo Moro stesso, sia per aggiungere riferimenti bibliografici che per offrire informazioni aggiuntive o integrative;

Le note di Moro **devono essere racchiuse da parentesi quadre**.

2. **Note del curatore**: le note apposte dal ricercatore. Esse offrono informazioni aggiuntive attinenti al confronto e alla ricostruzione storica della scienza giuridica, del contesto storico, ecc. e commentano refusi.

Nella Tabella 1 sono mostrate le convenzioni grafiche relative ai tipi di nota presenti nei vari volumi. Ogni tipologia di nota è accompagnata da un esempio.

Tipologia di nota	Convenzione	Esempio
Nota di Moro	numero [NOTA]	¹⁵ [BETTI, <i>Diritto romano</i> , 82]
Nota del curatore	numero NOTA	¹⁶⁷ <i>Ibid.</i> , p. 58.

Tabella 1. Le tipologie di note presenti nei volumi. Le convenzioni grafiche da seguire sono evidenziate in rosso.

I ricercatori devono applicare queste convenzioni esattamente come indicato. Stabilire un meccanismo standardizzato di differenziazione delle note è fondamentale non solo per orientare meglio gli utenti che usufruiranno dell'edizione digitale, ma anche per permettere all'ambiente di marcatura di individuare automaticamente quali stringhe di testo sono note e a quale categoria queste appartengono.

I riferimenti bibliografici

Nel caso dell'edizione nazionale delle opere di Aldo Moro, per *riferimento bibliografico* si intende “un riferimento ad un'opera bibliografica (un libro, un articolo, etc.), individuata come fonte rispetto a ciò che viene detto nel testo”.

Il riferimento bibliografico va inserito in nota a piè di pagina con numerazione progressiva (come specificato in Tabella 1) e nella bibliografia finale.

Le indicazioni che seguono vanno applicate esclusivamente ai riferimenti fatti dal ricercatore. Le note di Moro e i riferimenti in esse contenuti non vanno modificati in alcun modo, ad eccezione dell'aggiunta delle parentesi quadre e dell'eliminazione di elementi grafici che possano essere di disturbo - ad es. parentesi tonde intorno al numero della nota, come (1) oppure (¹) - , se presenti.

Il nome dell'autore va scritto con le iniziali in maiuscolo e il resto in minuscolo, in modo da mantenere una coerenza di forma bibliografico-citazionale. Nelle note si segue la forma diretta (nome cognome), mentre nella bibliografia si segue la forma indiretta (cognome nome). **I titoli vanno scritti in corsivo.**

Per quanto riguarda le abbreviazioni utilizzate ad indicare le **riviste giuridiche**, si segue la tradizione consolidata (che si riscontra nelle grandi opere: *Foro italiano*, *Enciclopedia del diritto*, etc., ma tutt'ora seguita), la quale prevede un'abbreviazione più dilatata. Sono riportati in seguito degli esempi.

<i>Analisi giur. econ.</i>	Analisi giuridica dell'economia
<i>Arch. civ.</i>	Archivio civile
<i>Arch. loc. cond.</i>	Archivio delle locazioni e del condominio

Ognuna delle prossime sottosezioni è dedicata a una tipologia bibliografica. Per ogni tipologia, sono stati stilati il rispettivo modello di riferimento bibliografico che i ricercatori dovranno seguire e una tabella contenente esempi dello stile citazionale applicato alle note al testo.

Per quanto riguarda la bibliografia e lo stile citazionale da applicare ad essa, si rimanda alla sezione [Bibliografia con Zotero](#).

Monografie

Per quanto riguarda le monografie, si segue il seguente modello:

AUTORE + TITOLO MONOGRAFIA (+ INDICAZIONE VOLUME IN NUMERI ROMANI) + ESTREMI DI PUBBLICAZIONE (LUOGO, EDITORE, ANNO)

Tipo di riferimento bibliografico	Note a piè pagina
<i>Singolo autore</i>	E. Aprile, <i>La prova penale</i> , Milano, Giuffrè, 2002.
<i>2 autori</i>	F. Marrella , A. Mozzato, <i>Alle origini dell'arbitrato commerciale internazionale. L'arbitrato a Venezia tra Medioevo ed età moderna</i> , Padova, Cedam, 2001.
<i>3 autori</i>	A. Bettetini, C. M. Bianca, G. Grassani, <i>Codice della famiglia e dei servizi sociali</i> , Torino, Giappichelli, 2006.
<i>4 o più autori</i>	L. Tedoldi (et al.), <i>La giustizia internazionale. Un profilo storico-politico dall'arbitrato alla Corte penale (secc. 19.-20.)</i> , Roma, Carocci, 2012.
<i>Nessun autore</i>	<i>The reality of international law. Essays in Honour of Ian Brownlie</i> , Oxford, Clarendon Press, 1999.
<i>Diverse edizioni</i>	G. Giugni, <i>Diritto sindacale</i> , 8. ed., Bari, Cacucci, 1986. G. Giugni, <i>Diritto sindacale</i> , 5. ed., Bari, Cacucci, 1980.

Parte di un'opera

In molti casi, il documento a cui ci si riferisce non costituisce un'unica unità bibliografica, ovvero non si tratta di un libro, bensì di un contributo facente parte di un'opera più articolata (una relazione ad un convegno, un articolo pubblicato su di una rivista, uno scritto inserito in un'opera collettanea su di un dato tema, etc.). In questi casi, si segue il seguente modello:

AUTORE + TITOLO [CAPITOLO / CONTRIBUTO] + in + TITOLO OPERA GENERALE (+ INDICAZIONE VOLUME IN NUMERI ROMANI) (+ a cura di / diretto da + CURATORE) + ESTREMI PUBBLICAZIONE (LUOGO, EDITORE, ANNO) + PAGINAZIONE

Tipo di riferimento bibliografico	Note a piè pagina
<i>Opera collettanea</i>	A. Pierri, <i>I rapporti patrimoniali tra fidanzati</i> , in <i>Gli aspetti patrimoniali della famiglia</i> , a cura di G. Oberto, Padova, Cedam, 2011, p. 1 ss.
<i>Trattati</i>	M. Bin e A. Luminoso, <i>Le garanzie nella vendita dei beni di consumo</i> , in <i>Tratt. dir. comm. dir. pubbl. econ.</i> , XXXI, diretto da F. Galgano, Padova, Cedam, 2003, pp. 14-23
<i>Commentari</i>	R. Weigmann, <i>Sub art. 105</i> , in <i>Commentario al Tuf</i> , diretto da G. Campobasso, Torino, Utet, 2002, p. 35
<i>Voce di enciclopedia</i>	M. Giorgianni, <i>Inadempimento (dir. priv.)</i> , in <i>Enc. dir.</i> , XX, Milano, Giuffrè, 1970, p. 860.

Atti di convegno

Questo tipo di pubblicazione è a tutti gli effetti una **monografia** e dunque il riferimento segue le regole previste per le monografie quando si intende citare la pubblicazione nella sua interezza; al contrario, quando il curatore desidera citare una delle relazioni contenute all'interno, è necessario che si uniformi alle prescrizioni previste per le **opere collettanee**.

Tipo di riferimento bibliografico	Note a piè pagina
<i>Atti di convegno pubblicati</i> => <i>Relazione all'interno della pubblicazione</i>	<i>La ristrutturazione dei debiti civili e commerciali. Atti del convegno di Lanciano, 26 e 27 novembre 2010, a cura di S. Bonfatti e G. Falcone, Giuffrè, Milano, 2011.</i> G. Serafini, <i>Le politiche creditizie nella ristrutturazione dei debiti</i> , in <i>La ristrutturazione dei debiti civili e commerciali. Atti del convegno di Lanciano, 26 e 27 novembre 2010, a cura di S. Bonfatti e G. Falcone, Giuffrè, Milano, 2011.</i>
<i>Atti di convegno non pubblicati</i>	<i>Il contenzioso e l'impresa. Esperienze a confronto in tema di risoluzione delle controversie, [convegno], Milano 24 giugno 2009.</i>

Articoli di rivista

Per quanto riguarda gli articoli di rivista, i riferimenti bibliografici seguono il seguente modello:

AUTORE + TITOLO + in + RIVISTA + ANNO + FASCICOLO + PAGINAZIONE

Tipo di riferimento bibliografico	Note a piè pagina
<i>Articoli di rivista con numero di pagina</i>	E. Del Prato, <i>Contratti misti: variazioni sul tema</i> , in <i>Riv. dir. civ.</i> , 2012, fasc. 1, p. 88.

Ripetizioni dei riferimenti

Nella seguente tabella sono elencate le tipologie di abbreviazioni che devono essere inserite all'interno dei riferimenti bibliografici qualora questi si ripetono più volte all'interno del testo.

Abbreviazioni	Definizione	Esempi
cit.	<p>“come citato precedentemente”: viene usato per un’opera già citata il cui titolo deve essere ripetuto. Nei riferimenti successivi al primo, si indicano:</p> <div> AUTORE + TITOLO FINO AL PRIMO SOSTANTIVO + cit. + NUMERO DI PAGINA (+ ss.) </div>	<p>Primo riferimento:</p> <p>V. Arangio-Ruiz, <i>Storia del diritto romano</i>, Napoli, Jovene, 1957, p. 123 ss.</p> <p>Riferimento successivo:</p> <p>V. Arangio-Ruiz, <i>Storia</i>, cit., p. 123 ss.</p>
op. cit.	<p>“nell’opera già citata”: viene usato per citare un’opera già citata, sebbene non nella nota precedente. Nei riferimenti successivi al primo si indicano:</p> <div> AUTORE + op. cit. (+ TITOLO) (+ NUMERO DI PAGINA) (+ ss.) </div>	<p>Primo riferimento:</p> <p>V. Arangio-Ruiz, <i>Storia del diritto romano</i>, Napoli, Jovene, 1957, p. 123 ss.</p> <p>Riferimento successivo:</p> <p>V. Arangio-Ruiz, <i>op. cit.</i>, p. 27</p>
idem (o id.)	Lo stesso autore del documento citato sopra	<p>R. Gallia, <i>Dalla contrattazione programmata alla programmazione negoziata</i>, in <i>Riv. Giur. Mezzogiorno</i>, 1996, 5, p. 355 ss.; Id., La nuova disciplina della “Programmazione negoziata”, in <i>Riv. Giur. Mezzogiorno</i>, 1997, 4, p. 200.</p>
ivi	“nello stesso luogo”: viene usato per un riferimento identico a quello nella nota precedente, ma con numeri di pagina diversi	<p>V. Arangio-Ruiz, <i>Storia del diritto romano</i>, Napoli, Jovene, 1957, p. 123 ss.; <i>ivi</i>, p. 50</p>

ibidem (o ibid.)	“nello stesso punto”: per riferirsi alla stessa pagina del testo appena citato	<i>Ibid.</i> , p. 58.
cfr.	“confronta” (da non confondersi con “vedi”): precede una citazione bibliografica quando si rinvia <u>genericamente</u> al contenuto dell'opera e delle pagine specifiche che si indicano	
et al.	“e altri”: si usa per indicare che l'opera contiene contributi di quattro o più autori	
s.l.	<i>sine loco</i> – luogo di stampa sconosciuto	
s.n.	<i>sine nomine</i> – editore sconosciuto	
vd.	“vedi”: si usa per rinvii alle fonti delle citazioni o a testi nei quali l'argomento è <u>specificamente</u> trattato	

BIBLIOGRAFIA CON ZOTERO

Zotero è un software per la gestione di riferimenti bibliografici e dei materiali ad essi correlati ed è utile per:

- importare record bibliografici da cataloghi, banche dati e siti web;
- creare e organizzare le bibliografie di tesi, articoli, libri e altri elaborati testuali;
- inserire e formattare le citazioni nel testo degli elaborati.

Una guida all'installazione e utilizzo di Zotero è disponibile in formato PDF:

https://sba.unibo.it/it/allegati/allegati-per-bacheca/guida-alluso-di-zotero/@@download/file/Guida_Zotero%201.pdf.

In fase di produzione della bibliografia (vedi **p. 15 della guida** allegata al link qui sopra; vedi anche Figura 2), lo stile citazionale da scegliere è **Chicago Manual of Style 17th edition (note)**.

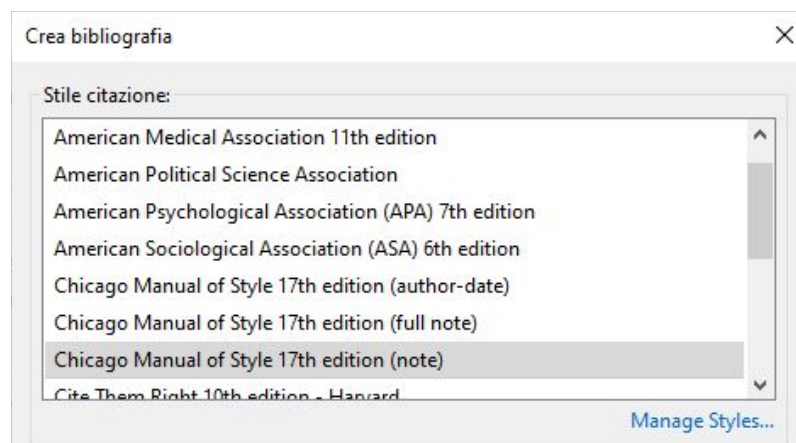


Figura 2. Menù di selezione dello stile citazionale con cui creare una bibliografia su Zotero.